

“Osservatorio per la Biodiversità del Delta del Po”

Rapporto 2023

15 dicembre 2023

Cannevié (Codigoro, FE),
Via per Volano, 45



Il progetto LIFE TRANSFER

Michele Mistri
Università di Ferrara

Il progetto LIFE NAT/IT/000264 TRANSFER, coordinato dall'Università di Ferrara e giunto ormai al suo quarto anno di attività, ha la finalità di migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 1150* Lagune costiere in 8 siti Natura 2000 di 3 Stati membri, Italia, Spagna, Grecia. Il progetto si propone di innescare il processo di ricolonizzazione da parte di varie specie di fanerogame acquatiche presso le lagune selezionate per il progetto (per l'Italia: Goro, Fattibello, Caleri e Barbamarco), mediante il trapianto di zolle e rizomi di *Zostera marina*, *Zostera noltei*, *Ruppia cirrhosa* e *Cymodocea nodosa*.

In ciascuna laguna vengono trapiantate le specie precedentemente presenti, per favorire la naturale capacità di propagazione attraverso la produzione e dispersione dei semi. La tecnica di intervento si basa esclusivamente sul trapianto manuale, utilizzando una quantità ridotta di zolle/rizomi proveniente dai siti donatori, quindi con vantaggi in termini di impatto ambientale, costi e di applicazione su scala più ampia. Le fanerogame acquatiche sono riconosciute come prioritarie per la conservazione delle lagune costiere, e rappresentano uno degli esempi più eclatanti di organismi che modificano profondamente l'habitat tanto da essere definiti “ecosystem engineers”.

Gli obiettivi specifici di TRANSFER sono: (i) il ripristino e consolidamento dell'habitat prioritario 1150* in 6 lagune costiere, attraverso il trapianto di fanerogame acquatiche per promuovere l'autosostenibilità dell'ecosistema; (ii) contribuire al raggiungimento di un buono stato ecologico in quelle lagune, dimostrando l'efficacia delle azioni proposte per perseguire gli obiettivi fissati nella Direttiva Quadro Acque 2000/60/EC; (iii) quantificare l'incremento del valore dei servizi ecosistemici forniti dagli ambienti lagunari in cui sono state ripristinate le praterie di fanerogame; (iv) la formazione dei futuri trainer in queste tecniche di ingegneria ambientale soft, rivolta ai gestori dei siti/professionisti che non partecipano al progetto, per garantire trasferibilità e replicabilità dei risultati del progetto in altri siti.